



### NEWS

#### ***Nel terzo trimestre ancora segno positivo marcato per i principali indicatori dell'industria manifatturiera della provincia di Ravenna***

Secondo l'Osservatorio economico della Camera di commercio, nel terzo trimestre 2021, gli indicatori dell'industria ravennate segnano un nuovo e deciso aumento che ha migliorato ulteriormente le distanze con i livelli pre-crisi, ma segue il recupero eccezionalmente ampio del secondo trimestre dell'anno in corso, derivato dal confronto con il punto di minimo del trimestre corrispondente del 2020.

La capacità organizzativa delle imprese ed il progressivo retrocedere della pandemia nella stagione estiva, hanno reso possibile mantenere ad un buon livello la ripresa avviata già da due trimestri, realizzando ancora un consistente incremento di tutti gli indicatori analizzati nella rilevazione sulla congiuntura dell'industria manifatturiera, condotta trimestralmente dal sistema delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, su un campione statistico rappresentativo dell'universo delle imprese provinciali del settore e fino a 500 addetti.

Nel dettaglio dell'analisi tendenziale del sistema manifatturiero, nel trimestre luglio-settembre 2021, la produzione industriale ravennate conferma la crescita con un ulteriore +7,7%, in termini di variazione percentuale, a confronto della caduta pari a -4,1% registrata invece nel terzo trimestre del 2020. Il risultato è anche migliore di quello pre-pandemia, ovvero di quello ottenuto nell'analogo trimestre del 2019 (+1,9%) e va meglio anche rispetto al terzo trimestre del 2018, in cui per la produzione si era registrata invece una flessione tendenziale pari a -0,6% (rispetto al corrispondente trimestre dell'anno prima).

Aggancia la ripresa anche l'artigianato ravennate con segnali positivi, per il quale continua la crescita con un aumento produttivo che eguaglia quello del complesso dell'industria (+7,7% nel confronto con il terzo trimestre del 2020), con un risultato senza dubbio migliore di quello negativo registrato nell'analogo trimestre pre-Covid (-1,8%) ed è stato particolarmente segnato dall'emergenza sanitaria e dalle misure di contenimento del virus durante l'anno precedente.

Anche a livello regionale continua la performance positiva della produzione del manifatturiero, facendo registrare mediamente un incremento pari a +10,7%.

In provincia di Ravenna, il tasso di utilizzo degli impianti raggiunge il nuovo valore massimo e conferma il proseguimento dell'attività nelle nostre imprese, salendo all'82,8%, un dato certamente superiore rispetto al 71% riferito allo stesso trimestre dell'anno precedente, ma anche al valore raggiunto nel terzo trimestre dell'anno pre-Covid (75,2%).

Per quanto riguarda il volume di affari, il fatturato dell'industria manifatturiera provinciale registra un altro rimbalzo tendenziale (+8,2%), trainato in particolare dal mercato estero che sostiene le vendite con un +11,2%.

Sul versante della domanda, il dato relativo agli ordini evidenzia il proseguimento della crescita per il portafoglio complessivo pari a +7,6%, con una performance migliore rispetto ai livelli pre-Covid (la crescita fu del +2,1%); inoltre, le richieste pervenute dal mercato estero mettono a segno un +9,3%, rispetto all'analogo trimestre del 2020.

Infine, il periodo di produzione assicurata dagli ordini, a fine settembre, si eleva a 11,1 settimane, nonostante la difficoltà di approvvigionamento di alcune materie prime, energetiche e della componentistica.

Il proseguimento della stagione estiva e turistica e l'allentamento progressivo dei provvedimenti restrittivi hanno aperto nuove prospettive; ma allo stesso tempo, molti sono ancora gli ostacoli da superare e le problematiche da risolvere. Permane infatti l'incertezza sui tempi di mantenimento del recupero dei livelli produttivi, la preoccupazione sulla tenuta di alcuni settori, la minaccia inflazionistica nell'ambito della tendenza internazionale di incremento dei prezzi di materie prime e commodity e la conseguente difficoltà di approvvigionamento, con lunghe attese per la fornitura di materiali, ecc., problemi su cui da tempo le imprese hanno lanciato l'allarme e che vedono erodere i loro guadagni a causa del caro-bolletta e dell'aumento dei costi. A cui si accompagna l'attenzione costante rivolta all'andamento dell'emergenza, al Covid, alle sue varianti ed alla minaccia della quarta ondata. Ostacoli e problematiche che gravano sulla tendenza positiva dell'industria manifatturiera ravennate e che potrebbero comprometterne la ripresa.

Per quanto riguarda l'andamento nel breve periodo, nel terzo trimestre del 2021, i principali indicatori congiunturali della provincia di Ravenna, espressi in forma di giudizio, si confermano tutti positivi ma sono in peggioramento: i saldi sono con segno più e pur segnalando il prevalere di imprese interessate da variazioni al rialzo per produzione, fatturato e per gli ordini, rispetto al trimestre precedente, tuttavia aumentano le imprese che registrano flessioni congiunturali nelle grandezze esaminate. A fine settembre 2021, le settimane di produzione assicurata, pari a 11,1, aumentano rispetto al dato del giugno scorso (erano 8,2); anche il grado di utilizzo degli impianti risulta in aumento, rispetto al trimestre precedente, e la percentuale arriva quasi a quota 83% (era 81,9%).

Anche per l'artigianato manifatturiero l'andamento nel breve periodo si registra positivo ed in questo caso i saldi tra chi evidenzia aumenti e chi accusa cali nell'attività risultano in miglioramento.

Per quanto riguarda le previsioni per il breve periodo, le aspettative degli imprenditori per i prossimi mesi continuano a mostrare un cauto ottimismo: il clima di fiducia permane e, per ora, prevalgono le aspettative ottimistiche rispetto a quelle pessimistiche. In peggioramento però, rispetto alla precedente rilevazione, per produzione e vendite all'estero. Per le commesse dall'estero, l'aggravarsi della pandemia nei Paesi che sono i maggior partner commerciali del nostro territorio, induce le imprese intervistate a previsioni improntate a maggior prudenza. Inoltre, per tutti gli indicatori la maggior parte delle imprese ritiene che le condizioni rimarranno invariate e non si aspetta modifiche significative e quindi i livelli di produzione, fatturato ed ordinativi complessivi rimarranno stabili, rispetto al trimestre in esame, secondo le previsioni di gran parte del campione.

Parziali segnali di fiducia per le prospettive degli artigiani dell'industria manifatturiera ravennate, per i quali i saldi previsionali per il prossimo trimestre sono positivi per produzione e fatturato; per gli ordini, invece, il saldo previsionale è negativo a causa del pessimismo per quanto riguarda le acquisizioni dall'estero.

Vista l'eccezionalità e la gravità degli impatti causati dallo stato di emergenza, si è cercato infine di stimare, con apposita indagine di approfondimento, le distanze degli indicatori dell'industria della provincia di Ravenna nel terzo trimestre 2021, rispetto all'analogo trimestre pre-Covid, cioè il terzo trimestre del 2019. L'obiettivo è di cogliere le valutazioni espresse dalle aziende industriali circa le variazioni delle principali grandezze economiche del trimestre in esame, rispetto al corrispondente trimestre del 2019, periodo che non dovrebbe aver avuto ripercussioni legati all'inizio della pandemia. Le imprese, intervistate su tale confronto, hanno risposto per la maggior parte con informazioni in positivo ed i risultati metterebbero in evidenza un recupero rispetto ai livelli pre-crisi, sia per l'industria ravennate che per quella regionale, con consistenti incrementi nelle variabili esaminate, secondo i giudizi delle imprese. Prevalgono quindi le aziende del campione che segnalano variazioni al rialzo per produzione, fatturato e per gli ordini, rispetto a quelle che propongono invece una diminuzione nei confronti del terzo trimestre pre-Covid.

Si fa presente, tuttavia, che le interviste sono state effettuate nel mese di ottobre scorso e quindi le imprese ancora potevano avere una visione più ottimistica nell'esprimere le proprie valutazioni, in quanto ancora non pressate dall'avanzata certa della quarta ondata del Covid.